

## Il Mattino (ed. Avellino)

### ASMEL dicono di noi

## È guerra tra Comuni e Istat: I sindaci: «Mulle di mille euro se non inviamo il censimento»

LA TENSIONE Gianluca Galasso Mulle ai Comuni che non rispondono o che non lo fanno in tempo alle richieste di Istat di aggiornamento dei vari dati da trasmettere per i censimenti periodici.

«Anche un solo giorno di ritardo e siamo costretti a pagare una sanzione di 1.032 euro», urlano gli amministratori. Un malcontento che sta crescendo in maniera esponenziale in Irpinia. Sono già un centinaio le fasce tricolori in rivolta in Campania. La critica accomuna tanti primi cittadini dei 4.401 Comuni soci di Asmel (Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali) e che per questo è diventata una lettera aperta al presidente Istat sottoscritta già da 623 sindaci in tutta Italia. Hanno già aderito gli amministratori San Nicola Baronia, San Potito Ultra, Flumeri, Torella Dei Lombardi, Carife, Solofra, Santo Stefano del Sole, Parolise, Bisaccia, Cassano Irpino, Monteverde, Torre Le Nocelle, Mercogliano, Grottolella, Vallesaccarda, Zungoli, Aquilonia, Lioni, Salza Irpina, Lapio, Teora, Taurasi, Pratola Serra, Tufo, Taurano, Chianche, Volturara Irpina, Sperone, Montoro, Conza Della Campania, Montaguto e Avella.

«A fine gennaio, Istat ha irrogato una sanzione pari 1.032 euro ai sindaci che hanno violato l'obbligo di comunicazione di dati in merito al censimento delle unità economiche», denuncia Asmel che ritiene «non tollerabile che un sindaco sia chiamato a pagare di tasca propria, in presenza di défaillance di una macchina amministrativa perennemente sotto sforzo e assicura ai soci il patrocinio legale gratuito in tutte le sedi deputate per affermare il principio di leale collaborazione tra enti pubblici scolpito nel nostro ordinamento». Ora stanno per arrivare altre multe ai Comuni che non hanno comunicato o lo hanno fatto in ritardo i dati relative ai permessi edilizi. Comunicazioni che vanno fatte anche se non intervengono novità rispetto a quanto notificato in precedenza. Da tempo Asmel denuncia «l'inerzia degli enti centrali nell'affrontare le iniziative taglia-burocrazia da tanti anni annunciate che metterebbero i sindaci al riparo da sanzioni ingiuste e ingiustificate». Nella lettera, infatti, si contesta non solo le sanzioni in sé, ma anche la mancata attuazione dello scambio dati automatizzato tra Comuni e Istat, una disposizione prevista dall'articolo 12 del Testo unico degli enti locali da oltre vent'anni, ma ancora inattuata.

Nei municipi, soprattutto, quelli più piccoli e con una pianta organica ridotta diventa complicato eseguire il lavoro quotidiano, a cui bisogna aggiungere anche gli adempimenti Istat. «Se l'Istituto di Statistica aggiungono da Asmel - avesse seguito la legge correttamente, non ci sarebbero sanzioni da imporre. Tra i circa 1.200 compiti annuali che ogni Comune deve svolgere, circa 70 sono di natura statistica. L'invio manuale dei dati statistici dai software dei Comuni sarebbe inutile se ci fosse



## Il Mattino (ed. Avellino)

### ASMEL dicono di noi

---

un sistema automatizzato di scambio dati tra gli enti pubblici e l'Istat. Al contrario, i Comuni sono sempre chiamati ad adempiere, mentre la vera soluzione per semplificare la transizione amministrativa risiede nella riduzione della burocrazia e nella semplificazione legislativa». Le adesioni all'iniziativa aumentano e i Comuni continuano a presentare le proprie contestazioni, evidenziando le sfide e le difficoltà incontrate nel rispettare le disposizioni statistiche imposte. Inoltre, la campagna per la revoca delle multe si sta ampliando e, oltre alla petizione, numerosi enti hanno richiesto il supporto di Asmel per condividere il ricorso amministrativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.